

I chiarimenti delle Entrate. Indicazione per chi non usa i principi Ias

# Il contratto di leasing fa da guida all'iscrizione

## Determinante la clausola di trasferimento per le due parti

Franco Roscini Vitali

L'agenzia delle Entrate accetta, ai fini fiscali, che un'impresa che redige il bilancio non adottando i principi contabili internazionali iscriva nell'attivo del bilancio e ammortizzi i beni acquisiti in leasing con clausola di trasferimento vincolante per ambedue le parti.

### Il caso

La risoluzione n. 11/E si occupa di un'operazione complessa, in base alla quale un'impresa Alfa stipula un contratto con alcune società di diritto spagnolo per la costruzione di rimorchiatori

che saranno consegnati ad Alfa nel 2009. La costruzione sarà finanziata da Alfa tramite un finanziamento con iscrizione di ipoteca sui rimorchiatori. Alfa cederà poi i rimorchiatori alla società di leasing spagnola Beta a un prezzo prefissato, corrispondente a quello pattuito nei contratti di costruzione: Beta li concederà in leasing a una società di diritto spagnolo. A questo punto il cerchio si chiude e la società spagnola consegnerà i rimorchiatori ad Alfa sulla base di un contratto di locazione a scanno che prevede alla scadenza un'opzione di acquisto a favore di Alfa. Il risultato dell'operazione, secondo Alfa, è analogo a quello che si otterrebbe con la semplice esecuzione del contratto di costruzione già stipulato perché la stessa ottiene disponibilità e proprietà dei rimorchiatori e riscrivendo l'ipoteca risulta, fin dall'origine, l'unico soggetto titolare a costituire i ri-

morchiatori quale garanzia per il finanziamento. Inoltre, Alfa mantiene il diritto di determinare le caratteristiche dei rimorchiatori e restano inalterate tempistiche ed entità delle rate.

### La soluzione

La società chiede se sia possibile iscriverne i rimorchiatori tra le immobilizzazioni materiali, al prezzo ottenuto con l'uso della struttura descritta, e ammortizzarli dalla data di entrata in funzione, senza attendere il formale trasferimento della proprietà. L'Agenzia condivide la soluzione, nel presupposto che effettivamente la struttura contrattuale descritta sia riconducibile a una «locazione con clausola di trasferimento della proprietà vincolante per ambedue le parti». La soluzione risiede proprio nella precisazione che la clausola di trasferimento della proprietà sia vincolante per le parti. In questo caso, l'articolo 109, com-

ma 2 lettera a) precisa che non si tiene conto delle clausole di riserva della proprietà: la locazione con clausola di trasferimento della proprietà vincolante per le parti è assimilata alla vendita con riserva di proprietà. Pertanto non si è in presenza di un leasing, nel quale l'obbligo di cessione è vincolante solo per la società di leasing, mentre l'utilizzatore ha solo un'opzione di acquisto. In questo caso (leasing), dal momento che Alfa redige il bilancio in base alle norme del Codice civile e ai principi contabili nazionali non potrebbe iscriverne i beni nell'attivo. Il Codice civile prevede la soluzione informativa nel punto 22 della nota integrativa, come illustrata anche dal principio Oic1, relativo agli effetti della riforma del diritto societario.

**www.ilssole24ore.com/norme**  
Le risoluzioni sono disponibili per gli utenti «Premium 24»

Beni culturali. Se il bene è di un privato serve il comodato

## Recupero con sconto per le fondazioni

Angelo Busani

La detrazione del 19% delle spese sostenute per lavori di recupero conservativo di un bene culturale (nella specie un monumento di notevole interesse storico-artistico sottoposto alla tutela della legge 1089/1939, ora decreto legislativo 42/2004) compete alla fondazione che effettua le spese, solo qualora essa possa considerarsi obbligata «alla manutenzione, protezione o restauro» del bene culturale (articolo 15, lett. g, Tu-

ir). Pertanto, visto che, in base all'articolo 30, comma 3 del decreto 42, «sono tenuti a garantirne la conservazione» (la norma si riferisce ai beni culturali) «i privati proprietari, possessori o detentori», allora la detrazione spetta se (essendo il monumento di proprietà privata di una persona fisica) la fondazione ne acquisisce la disponibilità mediante un contratto di comodato, che vale a conferire la qualità di «detentore» del bene. Questo quanto ritenuto

dall'agenzia delle Entrate nella risoluzione n. 10/E/2009.

L'Agenzia precisa che:

■ la detrazione si può effettuare solo qualora la necessità delle spese, quando non siano obbligatorie per legge risulti «da apposita certificazione rilasciata dalla competente soprintendenza del Ministero per i beni culturali e ambientali, previo accertamento della loro congruità effettuato d'intesa con il competente ufficio del territorio del Ministero delle finanze» (articolo 15, lett. g, Tur);

■ il contratto di comodato che determina il rapporto di detenzione tra fondazione e bene monumentale non deve limitarsi alla concessione in uso del bene per una durata corrispondente all'esecuzione

dei lavori di recupero, ma dovrebbe in ogni caso permettere il perseguimento di un fine proprio del comodatario meritevole di tutela (che potrebbe essere rappresentato, nel caso, dalla successiva messa a disposizione al pubblico del monumento);

■ la detrazione compete solo «nella misura effettivamente rimasta a carico» del soggetto obbligato all'intervento. Pertanto non possono essere considerate, per la detrazione, né le somme che il comodatario corrisponda al comodatario a titolo di rimborso spese (articolo 1808, Codice civile) né le spese pagate con eventuali contributi erogati alla fondazione (ad esempio da privati o da un altro ente, pubblico o privato).

Milleproroghe. Stanziamenti ridotti

## Export agricolo, il bonus perde parte dei fondi

Annamaria Capparelli

ROMA

Due anni per varare il bonus fiscale sulle campagne per promuovere il made in Italy agroalimentare all'estero e pochi giorni per «smontare» il provvedimento approvato alla vigilia di Natale (si veda «Il Sole 24 Ore» del 20 e 23 dicembre): il decreto milleproroghe ha infatti cancellato l'articolo della legge sulla competitività che stanziava 40 milioni per il 2008 e 41 per il 2009 per il credito di imposta sulla promozione. Secondo fonti accreditate, si tratterebbe di un ridimensionamento delle risorse.

La questione nasce, infatti, dalla legge finanziaria 2006/06 che ha introdotto l'agevolazione fiscale sulle campagne promozionali delle imprese agricole e agroalimentari, con un budget di 25 milioni nel 2007 e 40 milioni per il 2008 e il 2009. La misura ha incontrato però il veto di Bruxelles. Ma il budget, secondo fonti del ministero delle Politiche agricole, avrebbe subito i tagli «lineari» previsti sia dall'ultima Finanziaria Prodi, sia dalla manovra estiva dell'Esecutivo Berlusconi. Il risultato delle sbriciolate nei diversi capitoli di spesa per la promozione agroalimentare sarebbe stato dunque un ridimensionamento delle risorse 2009 a circa 27 milioni.

La trattativa con la Commissione europea e il testo (in linea con le indicazioni Ue) presentato dal ministro delle Politiche agricole, Luca Zaia, ha poi portato, in fase di conversione, a inserire alcuni interventi strategici, dalla proroga per tre mesi degli sconti predefiniti ai fondi per le assicurazioni agevolate. Nel rush finale alla Camera si è aggiunto l'emendamento che fissa la nuova dote di 40 milioni per il 2008 e 41 per il 2009 (uno in più

rispetto alle risorse della Finanziaria 2006) senza tener conto dei tagli di spesa. Da qui la reazione del Governo che nel «milleproroghe» avrebbe ripristinato la situazione della precedente Finanziaria e dei successivi tagli.

L'agevolazione fiscale consiste in un credito d'imposta del 50%, riconosciuto alle Pmi agroalimentari sugli investimenti in più realizzati rispetto al triennio precedente per attività promozionali all'estero. Per le grandi imprese il bonus è nei limiti del «de minimis».

Il milleproroghe ha anche cancellato un'altra norma della legge sulla competitività finalizzata a chiudere il contenzioso con l'Inps delle piccole coop, in partecolare forestali. L'emendamento votato alla Camera avviava la rateizzazione dei contributi previdenziali arretrati, stanziando 2 milioni. Polemico il vicepresidente della commissione Agricoltura del Senato, Paolo De Castro, che firmò come ministro delle Politiche agricole il provvedimento con gli incentivi per promuovere l'export. «In un momento - ha dichiarato - in cui l'unica nota positiva del settore agroalimentare arriva dai mercati esteri, si tagliano le uniche e poche risorse finalizzate alla promozione. È grave poi che a pochi giorni dal varo definitivo della legge sulla competitività il Governo, con il milleproroghe, ne smonti alcuni pezzi».

### GLI ALTRI TAGLI

Battuta d'arresto

anche per le disposizioni

che puntavano a chiudere

i contenziosi previdenziali

delle piccole cooperative

cellato un'altra norma della legge sulla competitività finalizzata a chiudere il contenzioso con l'Inps delle piccole coop, in partecolare forestali. L'emendamento votato alla Camera avviava la rateizzazione dei contributi previdenziali arretrati, stanziando 2 milioni. Polemico il vicepresidente della commissione Agricoltura del Senato, Paolo De Castro, che firmò come ministro delle Politiche agricole il provvedimento con gli incentivi per promuovere l'export. «In un momento - ha dichiarato - in cui l'unica nota positiva del settore agroalimentare arriva dai mercati esteri, si tagliano le uniche e poche risorse finalizzate alla promozione. È grave poi che a pochi giorni dal varo definitivo della legge sulla competitività il Governo, con il milleproroghe, ne smonti alcuni pezzi».

La misura ha incontrato però il veto di Bruxelles. Ma il budget, secondo fonti del ministero delle Politiche agricole, avrebbe subito i tagli «lineari» previsti sia dall'ultima Finanziaria Prodi, sia dalla manovra estiva dell'Esecutivo Berlusconi. Il risultato delle sbriciolate nei diversi capitoli di spesa per la promozione agroalimentare sarebbe stato dunque un ridimensionamento delle risorse 2009 a circa 27 milioni.

La crisi bussa alle porte delle law firm

## Clifford Chance «ricapitalizza»

Leonardo Maisano

LONDRA. Dal nostro corrispondente

La parcella questa volta è pesante. E soprattutto è da pagare. Sessanta milioni di sterline è quanto i partner di Clifford Chance, la più grande law firm del mondo con oltre duemila avvocati, hanno deciso di chiedere a sé stessi. In altre parole ai 400 equity partner (coloro che non percepiscono uno stipendio, ma si dividono gli utili) che si dovranno tassare mediamente di 150 mila sterline a testa per far fronte alle ricadute del credit crunch. «L'ammontare - ha precisato Clifford Chance in una mail diffusa poi dall'agenzia Bloomberg - varia molto e

dipende dalle funzioni e dal livello di seniority».

Gli studi professionali di avvocati e commercialisti parevano resistere alle scosse di questi mesi e molti osservatori erano parsi sorpresi dalla tenuta di un settore strettamente connesso a quello finanziario. Da due giorni, però, la situazione è cambiata. Clifford Chance ha prima annunciato il licenziamento di 80 legali associati precisando che non ci sarebbero state ripercussioni per i partner o per le centinaia di praticanti che lavorano nella law firm. Ieri è invece giunta la richiesta di «contribuire» con denaro contante per far fronte alle

ricadute della stretta finanziaria.

È molto probabile che ora altri studi di simili dimensioni, quelli, cioè, più interconnessi con il mondo della finanza, facciano lo stesso. Jeremy Sandelson, uno dei partner di Clifford, se lo aspetta. «Questa - ha dichiarato commentando la notizia degli annunciati licenziamenti - è la prima volta che ci troviamo costretti a fare riduzioni così consistenti di personale. Una decisione che dà il polso delle difficoltà che stanno vivendo i nostri clienti e di quanto sia profonda la crisi economica».

Fino a ora solo lo studio Freshfields-Bruckhaus-Deringer, che con Clifford, Allen&Overy Linklaters, Slaughter&May compone il cosiddetto Magic circle dei legali londinesi, ha annunciato licenziamenti per un numero limitato di «associati». Altri, si teme, seguiranno presto.

Dopo la sentenza del giudice di pace

## Per i treni in ritardo lite «esistenziale»

Sara Monaci

Trentitalia, i giudici di pace italiani e addirittura le Sezioni unite della Corte di cassazione potrebbero trovarsi di fronte a una questione non semplice: definire (o meglio, ridefinire) il concetto di danno esistenziale. La sentenza (n.1395/08) del giudice di pace di Piacenza, Luigi Cutaita, che ha dato ragione al pendolare Umberto Fantigrossi, sta facendo infatti discutere.

Per Cutaita, il danno da risarcire non è semplicemente relativo al diritto a non arrivare in ritardo, ma riguarda addirittura la violazione delle norme che regolano l'erogazione dei servizi pubblici, e soprattutto dei diritti fondamentali della persona che ispirano la nostra Costituzione, come il rispetto alla personalità e la dignità». Per il giudice piacentino, infatti, i pendolari vivono condizio-

ni «inaccettabili e umilianti».

Fantigrossi, che viaggia da 20 anni tra Piacenza e Milano, sarà così risarcito di mille euro. Almeno per il momento. Perché intanto Trentitalia sta preparando il ricorso a un giudice di secondo grado, forte del fatto che anche in passato i tribunali hanno sempre ridimensionato sentenze di questo tipo. Sebbene, infatti, soltanto la vicenda dell'avvocato pendolare abbia avuto gli onori della cronaca, negli archivi di Trentitalia giacciono altri contenziosi di questo tipo.

Dagli uffici tecnici citano soprattutto una sentenza: quella emessa il 1° febbraio 2008 dal tribunale di Perugia (n. 9758/07), che ha praticamente ribaltato quanto stabilito dal giudice di pace di Foligno in un pronunciamento del 2007 (sentenza n. 27907). Anche allora un pendolare aveva

chiesto, dopo un viaggio avvenuto il 30 novembre 2005, un risarcimento per danni biologici dovuti a stress psicofisico. Ma a Perugia il giudice togato dichiarò che «la compromissione dell'integrità della persona deve essere verificata con un'analisi medica». La vicenda si chiuse qui.

Trentitalia, quindi, non pare per nulla intimorita. Anzi. La compagnia nazionale ricorda anche che la pronuncia del giudice di pace contrasterebbe con i principi ribaditi dalle Sezioni unite della Corte di cassazione l'11 novembre scorso, con la sentenza n. 26972, in cui si precisava che decisioni sui danni esistenziali a favore dei pendolari sono addirittura «risibili».

Per le associazioni dei pendolari si tratta comunque di una vittoria. Il pendolare Fantigrossi, che è anche avvocato, sta lanciando un movimento di opinione, invitando a fare causa sulla scia della sentenza «pilota» emessa a Piacenza. Precisando che uno degli aspetti più interessanti del pronunciamento è il fatto che il gestore del servizio è tenuto a garantire precisi standard di qualità anche ai passeggeri, e non solo alle Regioni con cui firma i contratti.

NOTIZIE

In breve

### FISCO

#### Controllori di volo, licenze con bollo

È dovuta l'imposta di bollo di 14,62 euro per le istanze di conversione o di rinnovo delle licenze di controllo del traffico aereo e delle relative certificazioni rilasciate dall'Ente nazionale per l'aviazione civile (Enac). Lo ha chiarito l'agenzia delle Entrate nella risoluzione 9/E diffusa ieri. Il versamento dell'imposta è previsto - contrariamente alla soluzione interpretativa prospettata dall'Enac nell'interpello - perché l'ente esercita attività amministrative di autorizzazione, controllo, certificazione e tenuta dei registri e degli albi del proprio settore di competenza. Le istanze dirette all'Enac e gli atti da questo emanati rientrano tra quelli previsti dalla parte prima della Tariffa, allegata al Dpr 642/1972, per i quali l'imposta è dovuta fin dall'origine.

### INPS/1

#### Quote associative: delega entro il 28

Entro il 28 gennaio le Associazioni del commercio e dell'artigianato devono presentare alle sedi Inps competenti le deleghe alla riscossione delle quote associative sottoscritte dal singolo associato. Lo ha comunicato l'Istituto di previdenza con messaggio 503/2009. Per avere una maggiore possibilità di recupero degli scarti di tipo 1 («dati anagrafici errati o nominativo inesistente»), è autorizzata una ulteriore prova di abbinamento al 13 febbraio 2009, solo per i nominativi scartati nelle fasi del 30 settembre, 15 novembre e 18 gennaio (Ar.Ro.).

### INPS/2

#### Via libera agli assegni per gli Lsu

Via libera dell'Inps al pagamento degli assegni Asu

per il mese di gennaio, anche nelle Regioni (Basilicata, Calabria, Campania, Lazio, Molise, Puglia, Sicilia e Sardegna) dove il 31 dicembre è scaduta la convenzione con il ministero del Lavoro. Con messaggio 479/2009, l'Istituto di previdenza sottolinea che, nelle more della stipula delle nuove convenzioni - relative al periodo 1° gennaio/31 dicembre 2009 - tra ministero del Lavoro e Regioni e di quelle successive tra l'Inps e le Regioni, per garantire la continuità dei pagamenti ai lavoratori che ne hanno diritto, le sedi sono autorizzate a mettere in pagamento l'assegno Asu e gli eventuali assegni al nucleo familiare (Anf) relativi a gennaio.

### INPDAP/1

#### Pensionari più ricche per la scuola

Pensionari più sostanziose per il personale della scuola. Con la rata di gennaio 2009, oltre all'aumento dovuto per la perequazione annuale (pari al 3,3%), applicata dall'Inpdap a tutti i pensionati del pubblico impiego, circa 90 mila pensionati della scuola riceveranno un aumento medio che va da 30 euro a 70 euro al mese. Si tratta dei dirigenti scolastici, dei docenti e del personale ausiliario, tecnico e amministrativo del comparto scuola, che sono cessati dal servizio negli anni 2006-2007 e che hanno diritto agli aumenti previsti dal Ccnl di categoria con riferimento al biennio economico 2006-2007 e dalla successiva sequenza contrattuale sottoscritta il 13 febbraio 2008.

### INPDAP/2

#### Invio dei cedolini nel mese di febbraio

L'Inpdap invia quest'anno i cedolini di pensione per il 2009 a tutti i pensionati pubblici insieme alla pensione di febbraio 2009 invece che a gennaio, come avveniva negli anni scorsi. Il termine è stato spostato per inviare ai circa 2,5 milioni di pensionati della Pa il cedolino per il 2009 insieme con il modello Cud.

Cassazione

## Estesa l'aggravante per mafia

ROMA

L'aggravante mafiosa può essere contestata anche per i reati sanzionati con la pena dell'ergastolo. A patto che poi, in concreto, la condanna alla detenzione sia diversa dal carcere a vita. Lo hanno deciso le Sezioni unite penali della Cassazione con la sentenza 337 del 2009. È stato in questo modo risolto un contrasto tra due confliggenti orientamenti della Cassazione e respinto quello che riteneva inapplicabile l'aggravante prevista dall'articolo 7 del decreto legge n. 152 del 1991 (impiego del metodo mafioso per la commissione del singolo reato oppure commissione di un delitto con l'obiettivo di agevolare l'organizzazione mafiosa) nel caso di reati per quali è prevista in astratto la pena dell'ergastolo.

Per le Sezioni unite, quest'ultima linea interpretativa tradisce la volontà del legislatore che è quella di privilegiare una strategia trasversale e complessiva di contrasto al fenomeno della criminalità organizzata che va oltre il momento applicativo della pena per introdurre invece un regime processuale differenziato e meccanismi di esecuzione della pena in termini di maggiore severità. L'aggravante in questione, allora, viene a incidere, anche se manca materialmente l'aumento di pena in caso di ergastolo, su altri aspetti cruciali come la durata delle indagini preliminari, la loro proroga e sospensione, la custodia cautelare, le regole di acquisizione delle prove dichiarative in dibattimento. Ma, quanto alla condanna, gli effetti possono riguardare gli effetti patrimoniali come l'ipotesi particolare di confisca oppure l'esecuzione della pena detentiva e l'esclusione di benefici come l'indulto.

G.Ne.

Il Sole 24 ORE e il Consiglio Nazionale dell'Ordine dei Consulenti del Lavoro organizzano

# FORUM LAVORO 2009

Mercoledì 14 gennaio 2009, dalle 9.30 alle 13.30

Su [www.ilssole24ore.com/forumlavoro](http://www.ilssole24ore.com/forumlavoro) tutte le informazioni, l'elenco completo delle sedi e la possibilità di inviare i quesiti.

### PROGRAMMA E RELATORI

<b>Ore 9.30</b> Apertura dei lavori <b>Ferruccio de Bortoli</b> - Direttore del Sole 24 ORE <b>Marina Calderone</b> - Presidente del Consiglio Nazionale dei Consulenti del Lavoro	<b>Ore 11.40</b> Risposte ai quesiti
<b>Ore 10.00</b> Il libro unico del lavoro <b>Nevio Bianchi</b> e <b>Giuseppe Maccarone</b> Come cambia l'ispezione del lavoro <b>Maria Rosa Gheido</b> Il documento unico di regolarità contributiva <b>Luca De Compardi</b>	<b>Ore 12.00</b> Detassazione dei premi e sgravio contributivo <b>Enzo De Fusco</b> Ammortizzatori sociali <b>Vincenzo Silvestri</b> Trasferte e rimborsi spese <b>Josef Tscholl</b> <b>Ore 13.00</b> Risposte ai quesiti

Nel corso dei lavori è previsto l'intervento del Ministro del Lavoro, della Salute e Politiche Sociali, **Maurizio Sacconi**. L'evento è valido ai fini della Formazione Continua Obbligatoria per i Consulenti del Lavoro che accederanno alle sedi organizzate dai Consigli Provinciali.

### SEDI PRINCIPALI

<b>AGRIGENTO</b> Sede Cpo - Via Lombardia 24/A	<b>FOLIGNANO (AP)</b> Hotel Villa Pigna - Via Assisi, 33	<b>PESARO-URBINO</b> Hotel Cruiser - Viale Trieste, 281
<b>AOSTA</b> Hotel Milluluc - Loc. Aosta	<b>FRANCIVILLA AL MARE (CH)</b> Best Ideas Srl - Via Nazionale Adriatica nord, 58	<b>PORTO SAN GIORGIO (FM)</b> Hotel David Palace - Lungomare Gramsci Sud, 503
<b>ARBONEA (OR)</b> Horse Country Resort Congress Spa Strada a mare 24, 27	<b>FRROSINE</b> Sala convegni Hotel Memmina - Via Maria, 172	<b>POTENZA</b> Sede Cpo - Via del Gallitello, 56
<b>AREZZO</b> Auditorium Arbitro Club - Via Gramsci	<b>GENOVA</b> Agenzia delle Entrate - Sala della Piramide Via Fiume, 2	<b>PRATO</b> Forum Center - Via E. Barsanti, 54
<b>BERGAMO</b> Palazzo dei Contratti e delle Manifestazioni Via Petrarca, 10	<b>GRADISCA D'ISONZO (GO)</b> Hotel Al Ponte - V.le Trieste, 124	<b>PREGANZIOL (TV)</b> Villa Pace Park Hotel Bolognese - Via Terraglio, 175
<b>BRINDISI</b> Sala Convegni Hotel Nettuno - Prolungamento Viale Arno, 51	<b>IMPERIA</b> Aula polivalente del Tribunale di Imperia, Via 25 Aprile, 67	<b>RAGUSA</b> Sede Cpo - Via Ponchielli, 7
<b>BOLOGNA</b> Centro Congressi 7 Gold Sala Convegni Via dell'Arcoveggio, 49/5	<b>ISERNIA</b> Auditorium Istituto Tecnico Industriale Statale E. Mattei - V.le dei Pentri - Nunziatella	<b>REGGIO CALABRIA</b> Sala Auditorium S. Antonio - Via Don Orione
<b>BRESCIA</b> Novotel - Via Pietro Nenni, 22	<b>L'AQUILA</b> Sala Conferenze sede prov.le ANCE dell'Aquila Via A. De Gasperi, 60	<b>RENDE (CS)</b> Hotel San Francesco - Via Ungaretti, 2
<b>CAGLIARI</b> Hotel Holiday Inn - Via Ticca	<b>LATINA</b> Hotel Excelsior - P.le Lelia Caetani - Latina Scalo	<b>ROMA</b> Autorium del Massimo - Via Massimiliano Massimo
<b>CALTANISSETTA</b> Aula Magna Ist. Tecnico Comm. Le "Rapisardi" Viale Regina Margherita	<b>LIVORNO</b> Sala cinema Aurora - V.le Ippolito Nievo, 28	<b>SAVONA</b> Sede Cpo - Via Brignoni, 1R
<b>CAMPORASSO</b> Sede Cpo - Via Tiberio, 92/A	<b>MATERA</b> Sala Euclide sas - V.le delle Nazioni Unite, 41	<b>S. GIOVANNI LUPATOTO (VR)</b> Hotel Trapp - Via Monte Pastello, 28
<b>CANTU' (CO)</b> Cassa Rurale ed Artigiana di Cantu' - Corso Unità d'Italia, 11	<b>MESSINA</b> Sede Cpo - Via Sicilia, 14	<b>SELVAZZANO DENTRO (PD)</b> Centro Congressi Hotel Piroga - Via Euganea, 48
<b>CATANIA</b> Hotel Nettuno - V.le Ruggero di Lauria, 121	<b>MODENA</b> Michelangelo Business Center Modena V.le Virgilio, 58/C - Zona Fiera Modena NORD	<b>SONDRIO</b> Sede Cpo - Via Mazzini, 9
<b>CUNEO</b> Sistemi Cuneo - Via degli Artigiani, 6	<b>ORTIGIA (SR)</b> Hotel Roma - Via Roma, 66 (angolo Via Minerva)	<b>TARANTO</b> Sala Resta c/o Cittadella delle Imprese V.le Virgilio, 152
<b>FEROLETO ANTICO (CZ)</b> T Hotel - Loc. Garrube 55 280 CZ/Lamezia Terme	<b>PALERMO</b> Addaura Hotel Residence Congressi - Lungomare C. Colombo 4452	<b>TORINO</b> Lira Srl - Via Trecate 34/8
<b>FIORENZA</b> Hotel Mediterraneo - Via Lungarno del Tempio, 44	<b>PARMA</b> Hotel Parma & Congressi - Via Emilia Ovest, 281	<b>TRENTO</b> Sede Cpo - Via Maccani, 211
<b>FOGGIA</b> Sede Cpo - Via V. della Rocca, 38		<b>TRIESTE</b> Sede Cpo - Via Roma, 17
		<b>UDINE</b> Hotel Ià di Moret - V.le Trecesimo, 276
		<b>VICENZA</b> Sede Cpo - Corso S.S. Felice e Fortunato, 62

Per informazioni sulle sedi: Tel. 06-596490 E-mail: [fondazionestudi@consulentidelavoro.it](mailto:fondazionestudi@consulentidelavoro.it)

IN COLLABORAZIONE CON **ilssole24ore** **RADIO 24** **LA TV**

Fondazione Studi Consulenti del Lavoro

Il Sole 24 ORE